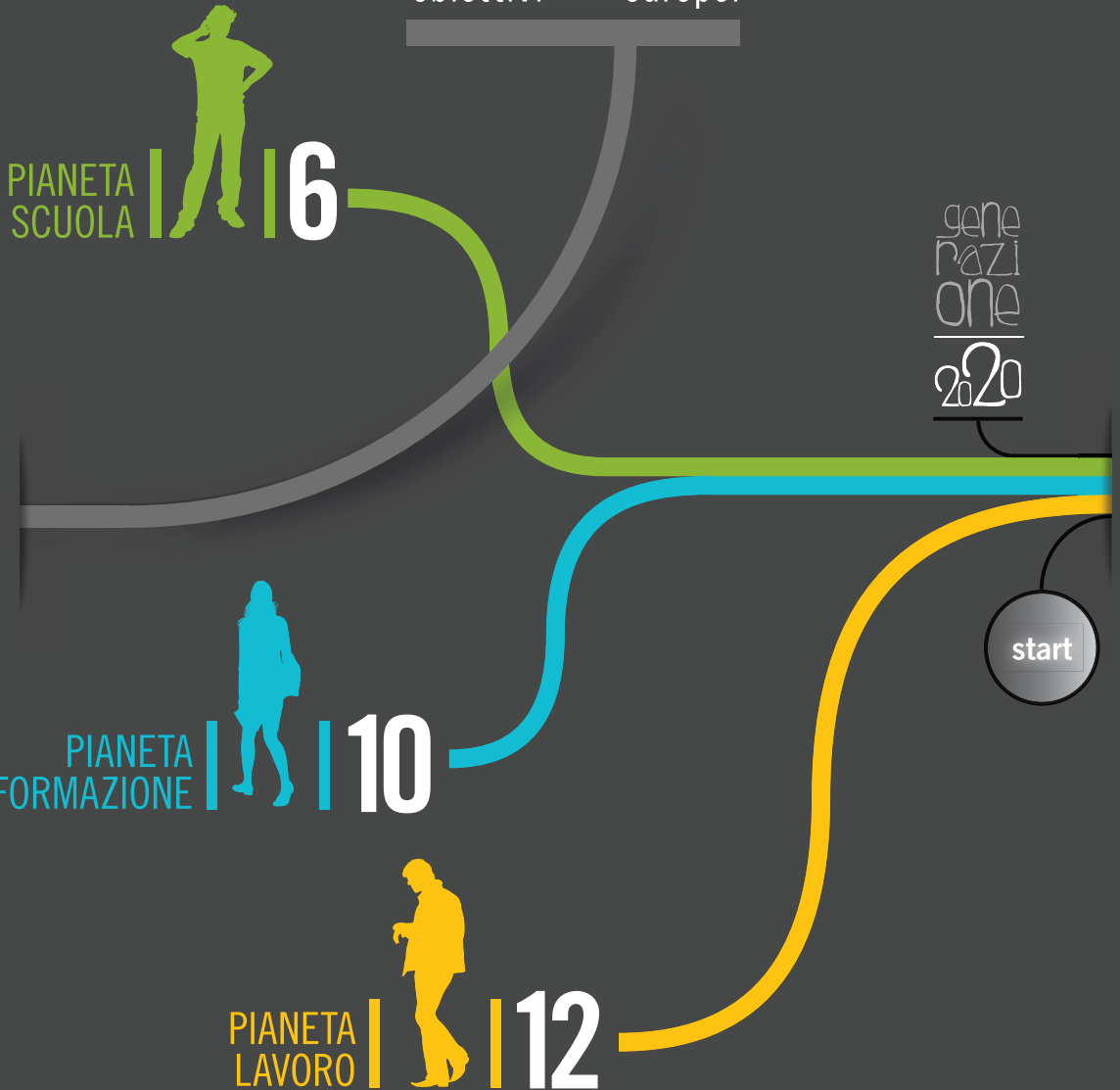


GENERAZIONE

2 0 2 0

Una fotografia della povertà formativa in Italia rispetto agli obiettivi europei



Introduzione

Nella prima edizione di “Generazione 2020, una fotografia della povertà formativa in Italia rispetto agli obiettivi Europei” è stata delineata la strategia di Europa 2020 e sono stati analizzati alcuni indicatori ritenuti utili a comprendere lo scenario dei giovani rispetto all’istruzione alla formazione e all’occupazione.

In questa seconda edizione si intende dare conto degli ultimi sviluppi, aggiornare ove possibile gli indicatori già analizzati e introdurre qualche nuovo elemento di analisi anche alla luce delle recenti strategie messe in campo di seguito delineate.

L’UE si è impegnata a ridurre la disoccupazione giovanile, in linea con l’obiettivo comunitario più ampio di raggiungere un tasso di occupazione del 75% per la popolazione in età lavorativa (20-64 anni). Le azioni-chiave riguardano:

- Il rafforzamento delle misure delineate nel pacchetto per l’occupazione giovanile che mira a sostenere in particolare i giovani fuori dai canali dell’istruzione, dell’occupazione e della formazione in regioni con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%¹.
- Il nuovo approccio della garanzia per i giovani, che mira ad assicurare a tutti i giovani sotto i 25 anni un’offerta concreta e di buona qualità entro 4 mesi dall’uscita dal canale dell’istruzione formale o dall’inizio della disoccupazione. L’offerta di buona qualità può essere per un lavoro anche in apprendistato o tirocinio, oppure riguardare un percorso di formazione continua e deve essere adattata ad ogni singola esigenza e situazione. I paesi dell’UE hanno approvato il principio della garanzia per i giovani nel mese di aprile 2013².
- Lo sviluppo dell’apprendistato e di programmi di tirocinio di alta qualità, al fine di rendere più semplice la transizione scuola-lavoro e fornire ai giovani le giuste competenze e l’esperienza per un’occupazione sostenibile³.

La Commissione, inoltre, nell’ambito del semestre europeo 2013⁴ ha pubblicato le raccomandazioni specifiche per ciascuno Stato membro. Per l’Ita-

¹ COM(2012) 727 final

² 2013/C 120/01

³ http://ec.europa.eu/education/apprenticeship/index_en.htm; <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&atId=89&newsId=2011&furtherNews=yes>

⁴ La Commissione europea ha istituito un ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche chiamato il semestre europeo. Ogni anno la Commissione europea si impegna ad un’analisi dettagliata dei programmi di riforme economiche e strutturali degli Stati membri dell’UE e fornisce loro raccomandazioni per i successivi 12-18 mesi (<http://ec.europa.eu>).

lia ha emesso sei raccomandazioni al fine di migliorarne la performance economica. Il Governo italiano ha tradotto gli obiettivi generali e le nuove raccomandazioni nel “Documento di Economia e Finanza 2013”⁵ al cui interno viene definito il Piano Nazionale delle Riforme, che riporta l’analisi di quanto fatto, dei primi risultati raggiunti e indica le aree in cui è maggiormente necessario intervenire. Rispetto ai temi trattati viene posto l’accento sulle riforme da effettuare in materia di mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le politiche attive del lavoro e la partecipazione di giovani e donne. Formazione, ricerca e innovazione sono ritenute aree ancora deboli e su cui si intende concentrare gli sforzi. Sono stati, inoltre, definiti valori di medio termine (al 2013 e 2015) rispetto ai benchmark di riferimento della strategia di Europa 2020.

Rispetto al tema dell’istruzione, della formazione e dell’occupazione giovanile, la Commissione europea ha raccomandato l’Italia di: “Adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro facilitando il passaggio al mondo del lavoro, anche attraverso incentivi per l’avvio di nuove imprese per le assunzioni di dipendenti; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell’università e combattere l’abbandono scolastico”⁶.

Alcune delle azioni messe in campo dal Governo a tal proposito sono state⁷:

- investire e valorizzare l’apprendistato come canale di ingresso privilegiato per i giovani nel mondo del lavoro;
- valorizzare il tirocinio formativo e definirne standard uniformi a tutto il paese;
- rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- favorire politiche attive del lavoro;
- incentivare l’occupazione giovanile attraverso: fondi per la stabilizzazione, fondi per l’occupazione nei settori della *green economy*, agevolazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, il piano sociale per il sud e il ponte intergenerazionale;
- riformare il sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;
- creare il sistema nazionale di certificazione delle competenze;
- rinnovare il piano nazionale di orientamento;
- combattere il tasso di abbandono scolastico attraverso fondi strutturali all’istruzione.

5

“Documento di Economia e Finanza 2013” Ministero dell’Economia e delle Finanze
(<http://www.mef.gov.it>)

6

Council recommendation on Italy 2013 national reform programme and delivering a Council opinion on Italy’s 2013 stability programme for 2012-2017.

7

“Documento di Economia e Finanza 2013” Ministero dell’Economia e delle Finanze, sezione III Programma Nazionale di Riforma, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013.

Tasso di abbandono scolastico prematuro (early school leavers)

Definizione
L'indicatore considera i giovani che tra i 18 e i 24 anni abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, si riferisce cioè a coloro che hanno conseguito al più la licenza media, senza aver ottenuto una qualifica o un diploma superiore.

Fonte: Eurostat
Anno di riferimento: 2012

ITALIA



Obiettivo Europa 2020

Stato di avanzamento

UNIONE EUROPEA



NOTE

Il tasso di ESL è diminuito di 6,6 punti percentuali in 10 anni. L'Italia si trova però ancora in fondo alla classifica UE (27 paesi).

PIANETA SCUOLA

Tasso di scolarizzazione terziaria

Definizione
L'indicatore si riferisce alla quota di popolazione di età tra i 30 e i 34 anni che ha completato con successo un percorso universitario (livello di istruzione terziaria).

Fonte: Eurostat
Anno di riferimento: 2012

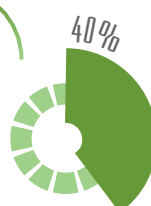
ITALIA



Obiettivo Europa 2020

Stato di avanzamento

UNIONE EUROPEA



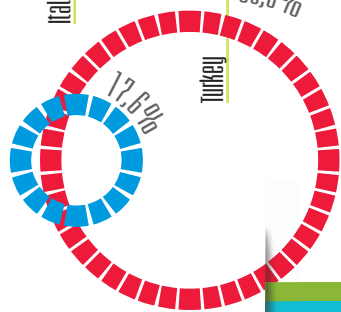
NOTE

L'Italia si colloca al 26esimo posto su 27 (UE) rispetto al tasso di scolarizzazione terziaria.

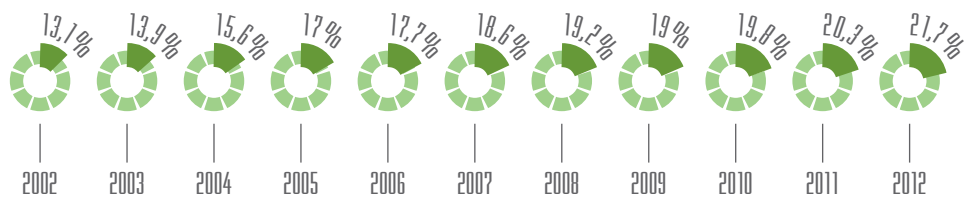
Serie storica



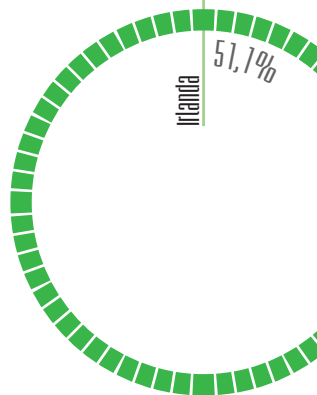
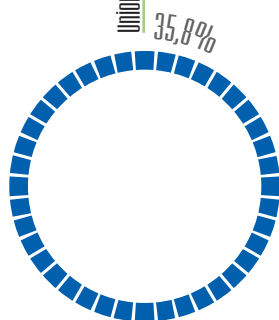
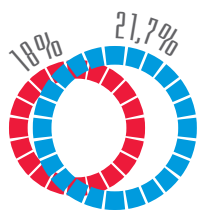
Paese	Valore
Croazia	4,4
Slovenia	5,3
Slovacchia	5,5
Repubb. Ceca - Svizzera	5,7
Polonia	6,5
Lituania	7,5
Svezia	7,6
Austria	8,1
Lussemburgo	8,8
Paesi Bassi	8,9
Finlandia	9,1
Danimarca	9,7
Irlanda	10,5
Estonia - Germania - Lettonia	11,4
Cipro - Grecia	11,5
Ungheria	11,6
Francia	11,7
Repubblica di Macedonia	12
Belgio	12,5
Bulgaria	13,5
Unione Europea	14,8
Regno Unito	17,4
Norvegia	20,8
Romania	22,6
Italia - Islanda	24,6
Portugal	39,6%
Malta	12,8%
Spain	12,6%
Turkey	12,8%



Serie storica



Paese	Valore
Turchia	21,0
Italia - Rep. di Macedonia	22,4
Romania	23,7
Malta	25,6
Croazia - Slovacchia	26,3
Rep. Ceca	26,9
Austria	27,2
Bulgaria	29,9
Portogallo	30,9
Ungheria	31,9
Grecia	37
Germania	38,1
Unione Europea	39,2
Lettonia	40,1
Estonia - Polonia	42,3
Slovenia	42,8
Svizzera	43
Paesi Bassi	43,6
Islanda	43,8
Danimarca	43,9
Francia	45,0
Svezia	47,1
Belgio	47,6
Finlandia	48,7
Regno Unito	48,7
Norvegia	49,6
Lituania	51,7%
Lussemburgo	51,7%



Livello di competenza dei giovani 15enni

3

Definizione

L'indicatore si riferisce al livello di competenze in lettura, matematica e scienze degli studenti 15enni rilevati dal progetto PISA (Programme for International Student Assessment). I livelli nella scala delle competenze sono 6; gli studenti che ottengono punteggi pari o inferiori a uno non possiedono le competenze basilari.

Fonte: INVALSI OCSE- PISA 2012, Programme for International Student Assessment
Anno di riferimento: 2012

ITALIA

Competenze insufficienti in lettura



Competenze insufficienti in matematica



media OCSE



NOTE

PIANETA SCUOLA

Dispersione scolastica

4

Definizione

L'indicatore considera le interruzioni di frequenza degli alunni nel corso di un anno scolastico*.

Fonte: MIUR
Anno di riferimento: a.s. 2011/2012

ITALIA



31.397

0,44%

licei

0,86%

ex istituti magistrali

1,46%

tecnici

1,56%

istruzione artistica

2,36%

professionali

*L'indicatore indica il rischio di dispersione scolastica, poiché l'interruzione non motivata nel corso dell'a.s. non preclude da parte dello studente un rientro nel sistema di istruzione in anni successivi o l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione/formazione nel sistema della formazione professionale o in apprendistato.

NOTE

Il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente gli alunni frequentanti gli istituti professionali (2,36%), gli alunni con più di 18 anni (2,6%) e gli alunni di cittadinanza straniera (2,4%).

Competenze insufficienti in scienze

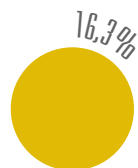


Le competenze in matematica rappresentano l'ambito principale di analisi della rilevazione 2012; su questo fronte i 15enni italiani si collocano al di sotto della media OSCE (485 punti contro 494). I giovani con competenze insufficienti nelle tre aree sono in calo rispetto ai valori registrati nel 2006; i risultati migliori sono stati conseguiti in matematica e scienze (-7,5% e -6,6%). Sono molto differenti i divari rispetto ai percorsi di scuola secondaria di II grado.

Competenze in matematica

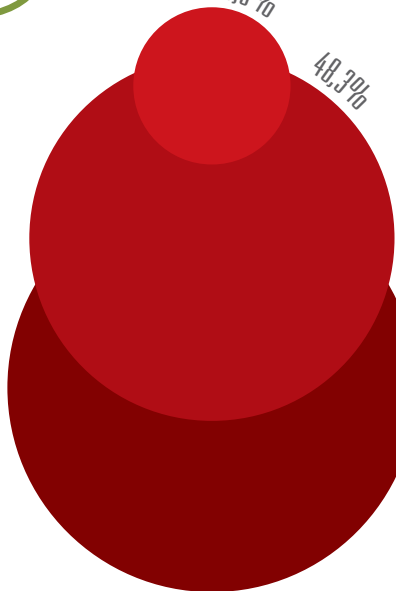
★
Livello insufficiente

★★★
Livello di eccellenza



Area
Liceale

20,8%



Area
Tecnica



Area della
Formazione
professionale



Area
Professionale

ITALIA
Alunni coinvolti
in percorsi
di alternanza
scuola-lavoro



227.866

67,1%

7,6%

licei

22%

tecnici

67,1%

professionali

5 Alternanza scuola-lavoro

Definizione

Alunni frequentanti scuole secondarie di II grado coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Fonte: INDIRE

Anno di riferimento: a.s. 2012/2013

NOTE

Il 45,6% del totale delle scuole realizza percorsi di alternanza; dei 3.177 istituti in alternanza il 44,4% sono professionali. Rispetto all'a.s. 2011-12 si registra un consistente aumento di percorsi di alternanza realizzati sia negli istituti tecnici che nei licei e un calo, invece, in quelli professionali.

Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

6

Definizione

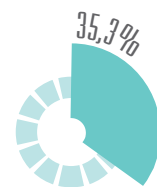
Giovani iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Italia, sia in Istituzioni Formative sia in Istituzioni Scolastiche.

Fonte: ISFOL

Anno di riferimento:
a.s. 2011/2012

NOTE

Iscritti presso Istituzioni Scolastiche



52.291

Iscritti presso Istituzioni Formative



100.594

PIANETA FORMAZIONE

Giovani qualificati nell'Istruzione e Formazione Professionale

7

Definizione

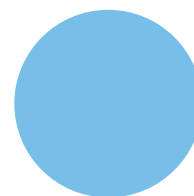
Giovani qualificati nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in Italia, sia in Istituzioni Formative sia in Istituzioni Scolastiche.

Fonte: ISFOL

Anno di riferimento:
a.s. 2010/2011

NOTE

Qualificati IeFP



25.000

In Italia, circa l'80% degli iscritti al III anno in Istituzioni Formative (FP) raggiunge il titolo di qualifica.⁸

⁸ - I dati di raffronto tra iscritti al III anno e qualificati negli Istituti Professionali non sono stati riportati in quanto mancano informazioni rispetto a regioni numericamente rilevanti.

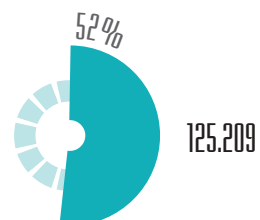
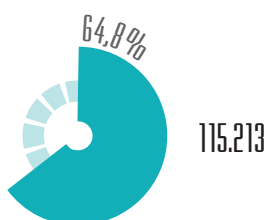
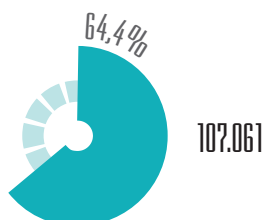
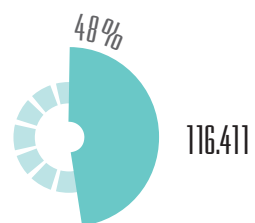
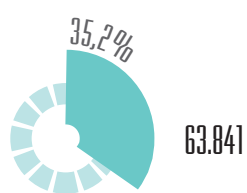
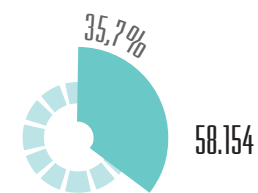
a.s. 2008/2009

a.s. 2008/2009

a.s. 2009/2010

a.s. 2010/2011

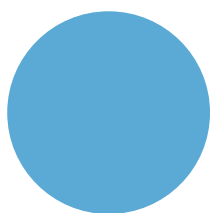
a.s. 2011/2012



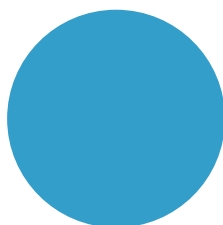
a.s. 2009/2010

a.s. 2010/2011

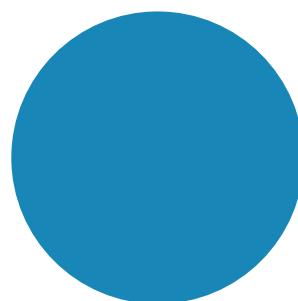
a.s. 2011/2012



27.000



29.000



38.863

Neet, giovani che non lavorano e non studiano

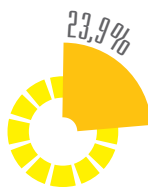
8

Definizione

Neet (Not in Education, Employment or Training), l'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata, né inserita in un percorso regolare di istruzione/formazione.

Fonte: Eurostat
Anno di riferimento: 2012

ITALIA



neet

UNIONE EUROPEA



NOTE

L'Italia si colloca in fondo alla classifica UE per incidenza del fenomeno dei Neet, che riguarda più di due milioni di persone.

PIANETA LAVORO

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

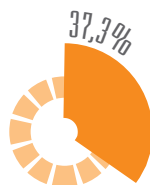
9

Definizione

Il tasso di disoccupazione giovanile è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le forze lavoro (occupati e in cerca di occupazione) della corrispondente classe di età. Il dato non comprende quindi gli studenti.

Fonte: Eurostat e ISTAT indagine sulle forze lavoro
Anno di riferimento: luglio 2013 (UE), III trimestre 2013 (Italia)

ITALIA



Tasso di disoccupazione giovanile

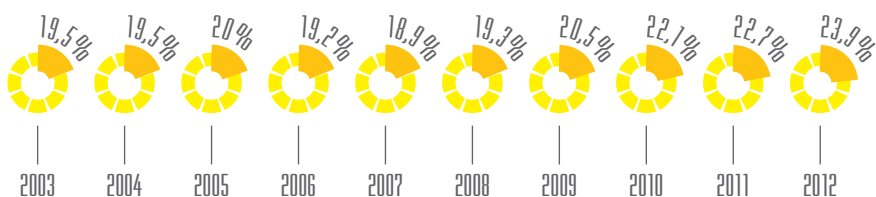
UNIONE EUROPEA



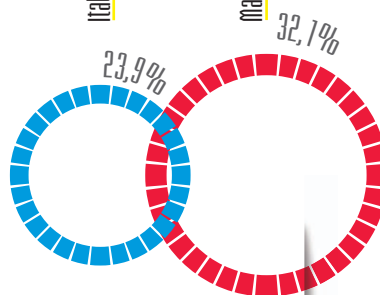
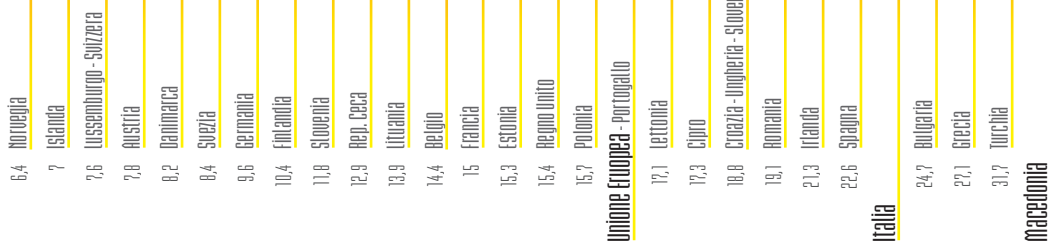
NOTE

In Italia, la disoccupazione giovanile è cresciuta di 17 punti percentuali dal 2007, ma solo negli ultimi due anni l'aumento è stato pari a 8 punti percentuali.

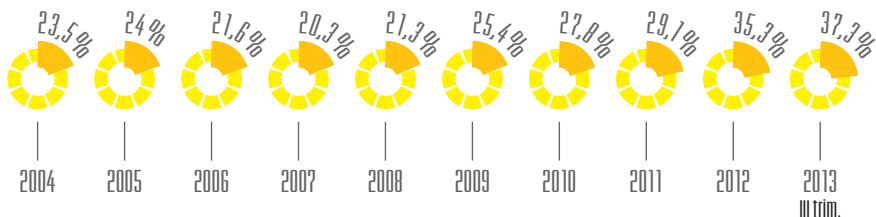
Serie storica



Paesi Bassi



Serie storica



end



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE

Ricerca realizzata nell'ambito delle
attività finanziate dal Ministero
del Lavoro, della Salute e delle
Politiche Sociali ai sensi della
Legge 40/1987 - Annualità 2013.